



# Suore di Loreto

## MADRE NATALINA APPROFONDIMENTO

Madre Natalina Bonardi. Una donna forte e fedele, nella gioiosa tensione verso la volontà del Signore e nel tentativo coraggioso di riprodurre in se e nella sua Congregazione lo stile di vita semplice e umile, laborioso e contemplativo inaugurato da Gesù, Maria e Giuseppe nella Santa Casa di Nazareth.

### *La sua vita*

- 4 dicembre 1864 Maria Bonardi nasce a Cuneo, da Giuseppe e Margherita Dogliani. Cattolici e benestanti, i genitori sono attenti a una buona e sana educazione dei numerosi figli.
- 7 dicembre 1864 Nella chiesa di S.Ambrogio (CN), la bimba viene battezzata e chiamata Maria. nella stessa chiesa farà in seguito la prima comunione e riceverà la cresima.
- 1873 Per il suo temperamento esuberante e tenace fino alla ribellione, i genitori preoccupati la iscrivono al Collegio “Sacra Famiglia” di Cuneo. Il miglioramento sperato delude tutti: genitori ed educatori.
- 1878 Maria ha 14 anni. Lo Spirito del Signore irrompe nel suo cuore giovane, lo fa nuovo e ottiene una risposta generosa e totale: è la conversione! È l’inizio di un evento stupendo, di una vicendevole ricerca nel fascino dell’Amore (Ct 3,1).
- 1880 Rientra in famiglia. Sente il desiderio di essere “buona” e avverte la chiamata a farsi suora. Segue una sofferta e travagliata ricerca di un Istituto religioso che la accolga.
- 1887 Viene finalmente accolta presso le Suore del Buon Consiglio di don Costamagna a Torino. Riceve l’abito religioso e il nome di sr Natalina.
- 1891 Dopo quattro anni di dolorose e oscure vicende, l’Istituto si scioglie e sr Natalina si trova sola all’asilo di S.Antonino di Saluggia (VC) con un centinaio di bambini a lei affidati.  
Desolata più che mai, cerca un segno della volontà di Dio.
- 10 Novembre 1891 Una Parola – Un Segno – Una Gioia.
- L’arcivescovo di Vercelli, Mons. Carlo Lorenzo Pampirio, approva l’attività di sr Natalina nella scuola materna e acconsente alla nascita di una piccola Comunità con intenti educativi.  
Il chicco di grano trova il terreno adatto, in esso affonda, si consuma pian piano per dare vita a una spiga nuova e bella.



# Suore di Loreto

## MADRE NATALINA APPROFONDIMENTO

«*Ebbe fede sperando contro ogni speranza*» (Rm 4,18). Queste parole ben si addicono a Madre Natalina Bonardi, fondatrice delle suore di S.Maria di Loreto, una donna forte, audace e coraggiosa che ha perseguito con tenacia il suo desiderio di “essere suora”.

Maria Bonardi nasce a Cuneo il 4 dicembre 1864 da Giuseppe e Margherita Dogliani. Cattolici e benestanti, i genitori sono attenti a una buona e sana educazione dei numerosi figli. Pochi giorni dopo viene battezzata nella chiesa di S.Ambrogio.

Marietta, così era chiamata in famiglia, si distingue tra i suoi fratelli per il temperamento esuberante e vivace fino alla ribellione, i genitori preoccupati la iscrivono al Collegio “Sacra Famiglia” di Cuneo, pensando così, di domare il suo carattere un po’ troppo vivace. Maria ha 9 anni.

Trascorsi i primi tempi con risultati piuttosto fallimentari, nella primavera del 1878 Maria partecipa ad un corso di esercizi spirituali, durante i quali avvenne la svolta che l’aiuterà a «*crescere in sapienza, età e grazia*» (Lc 2,52). Al suo rientro in famiglia tutti erano stupiti del suo atteggiamento così mansueto ma determinato nel desiderio di offrire la sua vita al Signore, nella vita religiosa.

Nel 1882 inizia “la sua avventura” alla sequela di Cristo: dopo varie vicissitudini e rifiuti di diverse congregazioni religiose finalmente incontra don Costamagna che l’accoglie nel suo Istituto. Gli inizi furono poco chiari e anche gli anni che seguirono furono carichi di ombre e sofferenze. Il carattere forte e coraggioso che l’ha sempre contraddistinta e la sua fede tenace la spronavano a continuare, nonostante tutto.

L’inverno del 1891 fu molto rigido, non solo per il clima ma soprattutto per il gelo che pervase il cuore di Sr Natalina, quando il suo sogno di “essere suora” si frantumava con lo scioglimento dell’Istituto di cui faceva parte.

In quel momento di grande sconforto si rifugia nella Cappella di Loreto in Livorno F.is e qui, di fronte alla Vergine e a suo Figlio Gesù, le lacrime scendono copiose sul suo viso.

Nella cappella solitaria risuonò una voce “*Sì, ti aiuterò*”, una forte e consolante promessa raggiunse il cuore di Sr Natalina che, confortata, ritornò a S.Antonino, al suo asilo e ai suoi bambini.

Nei giorni successivi si confrontò con il parroco del luogo e, dopo un curioso dialogo, decisero di “*fare una novena e la domanda all’Arcivescovo per continuare l’opera, se fosse volontà di Dio*”. La risposta non si fece attendere, il 20 novembre 1891, l’arcivescovo Mons. Pampirio permetteva a Sr. Natalina di muovere i primi passi per una nuova Congregazione.

*“Ero giovane, avevo coraggio, il dolore mi aveva fatta forte e confidente in Dio... in Dio mi appoggiai”*, sr Natalina prega e lavora, ama ed educa, promuove e crea serenità e armonia, opera con semplicità e rettitudine.

Dopo le difficoltà degli inizi diverse giovani si uniscono a lei e, insieme vivono, nell'obbedienza della fede, la loro donazione al Signore a servizio della Chiesa e dei fratelli.

Un nome, un abito, una benedizione: il 15 agosto del 1896 l'arcivescovo di Vercelli accoglierà la professione religiosa di queste prime sorelle a cui affiderà il nome di “Suore di Santa Maria di Loreto”. Il mistero di Nazareth chiaramente richiamato in quel nome è fonte del cammino spirituale che ogni suora dovrà compiere per “crescere in sapienza, età e grazia” e realizzare pienamente la propria vita personale e comunitaria.

Madre Natalina guida la Congregazione con determinazione e coraggio, affidandola allo sguardo benevolo e materno di Maria e sotto la protezione del Sacro Cuore di Gesù.

Nel 1914 Madre Natalina, a causa dei crescenti dissidi interni, rinuncia al suo compito di Superiora Generale e lascia la conduzione dell'Istituto ad un'altra sorella eletta dal Capitolo Generale. Un grande dolore attanaglia il cuore della Fondatrice, ma per il bene della Congregazione accetta, in totale obbedienza, l'allontanamento dalla Casa Madre e dalle sorelle. Per alcuni anni sarà trasferita a Santa Maria Rocca, un paesino sperduto tra le montagne cuneesi, per condurre, insieme ad altre due suore, l'asilo infantile.

Agosto 1921, il Capitolo Generale elegge nuovamente Superiora Generale dell'Istituto, sr. Natalina che, con fermezza e sereno equilibrio, riprende il suo servizio di Madre. Sono gli anni della crescita e dell'espansione, grazie ad un attento e saggio discernimento per l'apertura e la chiusura di nuove case. Il 28 novembre 1932, col parere favorevole del suo Consiglio, Madre Natalina procede all'acquisto di Palazzo Murazzano che diverrà la Casa Madre delle suore di Santa Maria di Loreto.

Una “casa” che rimanda alla casa di Nazareth, alla casa di Loreto, alla casa di Maria ... Madre Natalina vuole che ogni casa abitata dalle sorelle sia accogliente, armoniosa, bella ma semplice e sobria; luogo privilegiato di attenzioni e premure vicendevoli, dove fare esperienza di comunione fraterna e spendersi nel servizio “casalingo” a sorelle e fratelli.

Il 15 agosto 1938 Madre Natalina, con il cuore ricco di Dio e colmo di amore, insieme a sessantacinque sorelle emetterà i voti perpetui della professione religiosa.

Il cammino sulla terra di questa grande donna è giunto oramai all'ultimo tratto, circondata da numerose figlie in preghiera, compie il supremo gesto di abbandono al suo Sposo, lasciando un'ultima raccomandazione:

*“Ora tocca a voi... coraggio! Lavorate tanto, lavorate volentieri, non schivate la fatica, ci riposeremo in Paradiso”*.